

LA MUSICA E LA SUA INFLUENZA SULLA SFERA AFFETTIVA E RELAZIONALE NEI PAZIENTI ONCOEMATOLOGICI: STUDIO QUALITATIVO

Tirelli Eugenio¹, Bin Alessandra^{1,2}, Bulfone Teresa¹, Simoncini Luisa³, Zanini Antonietta¹

¹ Dipartimento di Scienze Mediche e Biologiche, Corso di Studi in Infermieristica, Università degli Studi di Udine

² Dipartimento di Oncologia, Presidio Ospedaliero Universitario Santa Maria della Misericordia di Udine

³ Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, sede di Udine

INTRODUZIONE. La mortalità per tumori in Italia è in costante calo, ma non sembra esserci correlazione fra questo dato e il miglioramento e/o ripristino della qualità della vita dei pazienti oncoematologici: ansia, depressione, stress possono persistere anche dopo la fine dei trattamenti, e il loro impatto sulle relazioni familiari, sociali, sessuali e lavorative della persona può essere molto negativo (Jarrett et al., 2013). Secondo la World Federation of Music Therapy (1996), la Musicoterapia può essere definita come l'uso della musica, clinico e basato sulle evidenze, da parte di un professionista qualificato per migliorare o ripristinare le funzioni fisiche, emotive, cognitive e sociali dell'individuo; date queste sue caratteristiche, essa può trovare applicazione in Oncoematologia.

OBIETTIVO. Rilevare se la Musicoterapia può influenzare positivamente la sfera affettiva e relazionale dei pazienti oncoematologici.

METODI. È stato condotto uno studio qualitativo su un campione di pazienti oncoematologici che hanno partecipato a 12 incontri di Musicoterapia di gruppo; come criteri di inclusione sono stati posti la maggiore età e la partecipazione ad almeno 7 dei 12 incontri previsti. Dopo aver dato il loro consenso alla partecipazione allo studio e all'uso dei dati personali, 7 pazienti sono stati intervistati su temi quali la qualità della vita, il coping e le relazioni con familiari e operatori sanitari, e sull'influenza che la musica può aver avuto su di essi. Le interviste, condotte, registrate e trascritte da un unico ricercatore, sono state analizzate tramite approccio fenomenologico: 3 ricercatori hanno letto le interviste evidenziando parole e frasi ritenute rilevanti, e in seguito le hanno confrontate evidenziando i punti in comune. I prodotti del confronto sono infine stati aggregati, creando i temi comuni.

NOME	GENERE	ETÀ	DIAGNOSI	TEMPO DALLA DIAGNOSI	INCONTRI	TERAPIA
Speranza	Femminile	73 anni	Linfoma di Hodgkin	15 giorni	7	Osservazione + farmaci monoclonali
Skipper	Maschile	39 anni	Neoplasia del colon	4 mesi	10	Intervento chirurgico + CT
Nica	Femminile	73 anni	Linfoma non Hodgkin	16 giorni	12	Osservazione
Margherita	Femminile	45 anni	Neoplasia ovarica	4 mesi	10	Intervento chirurgico + CT
Paolo	Maschile	58 anni	Neoplasia prostatica	1 anno e 3 mesi	11	Terapia ormonale + CT
Fiorello	Maschile	73 anni	Neoplasia del colon	10 mesi	11	CT
Silva	Femminile	64 anni	Neoplasia mammaria	5 mesi	11	Intervento chirurgico + CT

RISULTATI. Sono stati individuati 7 temi comuni a tutte le interviste: la conoscenza della diagnosi e le sue conseguenze; la solitudine; il vissuto durante il trattamento musicoterapeutico; il ruolo del terapeuta; la relazione con i familiari e i membri del gruppo; le metafore per descrivere gli incontri; la riprogettazione della propria vita.

CONCLUSIONI. Nonostante la ridotta dimensione del campione e l'eterogeneità delle sue caratteristiche (*vedi tabella*), grazie alla musica i pazienti sono riusciti a raggiungere un miglioramento nella loro sfera affettiva, e gli incontri sono stati un'importante occasione di relazione con gli altri membri del gruppo, la musicoterapeuta e i familiari. Alla luce di questi risultati, può essere auspicabile che in futuro la Musicoterapia divenga materia di divulgazione nel contesto sanitario, in modo da integrare le cure ospedaliere con attività che forniscono efficaci tecniche di coping, rendendo dunque l'offerta terapeutica più completa. Poiché la maggioranza dei partecipanti conosceva la musicoterapia o era appassionata di musica, sarebbe opportuno approfondire gli effetti che essa può avere su pazienti non predisposti ad essa.

BIBLIOGRAFIA. Jarrett, N, Scott, I., Addington- Hall, J., Amir, Z., Brearley, S., Hodges, L., Richardson, A., Sharpe, M., Stamataki, Z., Stark, D., Siller, C., Ziegler, L., Foster, C. (2013) Informing future research priorities into the psychological and social problems faced by cancer survivors: A rapid review and synthesis of the literature. *European Journal of Oncology Nursing*, 17: 510- 520.